UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

COURSE SYLLABUS

Laboratorio 2 - Partenariati tematici e piani d'azione locali

2627-2-F8702N023

Obiettivi formativi

Aiutare studenti e studentesse a:

• Conoscere e governare l'azione locale.
• Conoscere e criticare lo sviluppo.
• Conoscere e declinare la sostenibilità (ambientale, economica, sociale e molto altro).
• Contribuire a realizzare partenariati partecipati, democratici e integrati.

Contribuire a formare dei professionisti capaci di:

• Saper riconoscere e governare gli aspetti relazionali della collaborazione multilivello.
• Avere una visione integrata dell'azione locale e dei partenariati, coerente con gli obiettivi dell'Agenda 2030.
• Contribuire a guidare processi complessi di programmazione territoriale, integrata e partecipata dello sviluppo facendo convergere le diverse professioni e i diversi settori verso gli obiettivi dell'Agenda 2030.
• Collegare lo sviluppo territoriale di livello locale con quello nazionale e con le opportunità internazionali, in particolar modo su temi ambientali e migratori.

Contenuti sintetici

• Conoscere e governare gli aspetti relazionali dell'azione locale: collaborazioni, conflitti e mediazioni.
• Adottare i concetti di "sostenibilità" e "crisi" come lenti per conoscere problemi e margini di azione in situazioni complesse.
•Adottare un approccio critico della programmazione territoriale frammentaria e di scarso impatto a lungo termine a favore di una programmazione partecipata, democratica e integrata.
• Come collaborare con differenti attori su temi ambientali.
• Come collaborare con differenti attori su temi migratori.

Programma esteso

Il Programma del Laboratorio si articola attraverso i seguenti temi:

1. Epistemologia relazionale dell'azione locale.

Temi: *a) Introduzione all'epistemologia relazionale dell'azione locale*. Saranno discusse e operazionalizzate alcune nozioni chiave attraverso cui comprendere l'azione locale in partenariati tematici. La prospettiva sarà quella di un approccio relazionale-processuale, che riesca a tenere insieme gli aspetti multi-livello, ecologici e intersezionali dell'azione locale. *b) La "crisi" come strumento di indagine*. La crisi climatica, migratoria, pandemica e geopolitica, necessitano di una comprensione integrata, perché legate al modo in cui lo "sviluppo" è governato. Tuttavia, le crisi rendono visibili ed espliciti elementi problematici altrimenti impliciti e opachi, su cui è possibile coordinarsi e intervenire. *c) Definire e situare il concetto di "sostenibilità"*. Non solo la sostenibilità ecologica, sociale ed economica (evidenziate nel Rapporto Brundtland del 1987) ma anche culturale, intergenerazionale, interspecie e inerente a molte altre dimensioni.

2. Alla ricerca delle politiche eco-sociali.

Temi: *a) Conoscere e criticare lo sviluppo*. Conoscere l'origine del concetto, la sua evoluzione nel tempo e le sue critiche a partire da approcci femministi e postcoloniali. *b) Conflitto e cooperazione sui temi ambientali*. L'ecologia politica invita a riconoscere i rapporti di forza su risorse ed ecosistemi, definendo l'ecologia come un'arena di conflitto (politico, etico, scientifico, economico) a tutti gli effetti. Tuttavia, ciò offre anche spazio di possibilità per alleanze e coalizioni tra attori molto diversi con il fine di promuovere interventi ambientali con conseguenze sociali a lungo termine. *c) Definire e attuare politiche "eco-sociali"*. Molte ricerche hanno messo in luce l'interdipendenza tra sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale (oltre che economica, culturale e la sostenibilità di molti altri aspetti). Tuttavia, senza una cooperazione coordinata e multilivello risulta molto difficile attuare piani di azione comune in cui raggiungere la sostenibilità in diversi campi. *d) Caso studio 1: il conflitto Geotermico sul Monte Amiata*. Il caso mette in evidenza come la sostenibilità ambientale sia intimamente legata alla sostenibilità sociale/economica dei territori. Discutendo della storia del caso, degli attori in gioco, della loro (non) collaborazione, rifletteremo sul ruolo dell'azione locale coordinata in contesti simili.*** e) Caso studio 2: progetti di promozione della biodiversità***. La biodiversità è sempre di più utilizzata per "situare" il concetto di ecologia attraverso azioni maggiormente mirate e dirette. Negli ultimi 10 anni è divenuta una parola chiave di progetti che riguardano attori sovranazionali, nazionali, regionali ed enti del terzo settore. Tuttavia, se osserviamo da vicino questo processo, notiamo che ad accompagnare la cooperazione sono presenti conflitti scientifici, etici e politici profondi che necessitano di essere mediati e coordinati.

1) Migrazioni forzate e accoglienza "partecipata"

Temi: *a) definire le migrazioni forzate e le strategie di intervento in questo tema*. Introduzione ai processi migratori in Europa, focalizzandosi sugli aspetti politici, economici e culturali. *b) Progettare l'accoglienza in "ambienti ostili"*. A partire dalla cosiddetta "Emergenza Nord-Africa" del 2011, ad un incremento del numero di richieste d'Asilo, abbiamo assistito sia ad una moltiplicazione di iniziative solidali verso i migranti che ad un incremento dell'ostilità nei loro confronti. La conoscenza di queste mobilitazioni è indispensabile per progettare più efficacemente piani di accoglienza che sappiano sopravvivere anche in ambienti "ostili" alla migrazione. *c) Caso studio 1: volontari nelle comunità e progetti community-based*. La creatività solidale "dal basso" è indispensabile per promuovere innovazione sociale a lungo termine. A volte innovazioni sociali nascono da iniziative spontanee e indipendenti della società civile, mentre in altre tali iniziative sono riconosciute, favorite e sostenute da istituzioni locali, nazionali e sovranazionali. *d) Caso studio 2: accoglienza in famiglia, tra pratiche dal basso e processi di istituzionalizzazione*. L'accoglienza in famiglia per migranti si mostra oggi come una delle forme più sfidanti per l'innovazione sociale/politica dal basso. Esamineremo e discuteremo le differenze tra diversi progetti di accoglienza in famiglia sul territorio italiano, alcuni più spontanei, liberi e non regolamentati, altri co-partecipati e con diversi attori in gioco

Prerequisiti

Metodi didattici

La didattica si svolge in modo interattivo. Ogni seminario inizia con una introduzione al tema da parte del docente seguita da lavoro di gruppo e simulazioni.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La partecipazione al corso è di fatto obbligatoria in quanto la verifica dell'apprendimento è sul campo e si risolve con APPROVATO/NON APROVATO

Testi di riferimento

Su epistemologia delle relazioni e logica dell'azione locale

•Bateson, G. (2000). Verso un'ecologia della mente, Adelphi.
•Ingold, T. (2020). Siamo linee. Per un'ecologia delle relazioni sociali, Treccani
•Ingrosso, M. (2016). La cura complessa e collaborativa. Ricerche e proposte di sociologia della cura, Aracne.
•Latour, B. (2022). Riassemblare il sociale: Actor-Network theory, Mimesis.
•Tronto, J. C. (2013). Caring democracy, New York University Press.
•Watzlawick, P. (1974). Changes, Astrolabio.

Su Migrazioni, solidarietà e progetti di azione locale

•Bassoli, M., & Campomori, F. (2022). "A policy-oriented approach to co-production. The case of homestay accommodation for refugees and asylum seekers". Public Management Review,1-23.
•Boccagni, P., & Giudici, D. (2022). "Entering into domestic hospitality for refugees: a critical inquiry through a multi-scalar view of home". Identities, 29(6), 787-806.
•Bonizzoni, P. (2023). Impegnati ad accogliere: volontari e migranti oltre le crisi. Ledizioni
•Lampredi, G. (2024) La cittadinanza affettiva. Attivismo, cura, solidarietà, Orthotes.
•Omizzolo, M. (2019). Essere migranti in Italia: per una sociologia dell'accoglienza. Mimesis.
•Semprebon, M., Marzorati, R., & Bonizzoni, P. (2023). "Migration governance and the role of the third sector in small-sized towns in Italy". Journal of Ethnic and Migration Studies, 49(11), 2742-2759.
•Sperandio, E., & Lampredi, G. (2024). "From hospitality to dwelling: a lens for migrant homesharing in Italy". Journal of Ethnic and Migration Studies, 1-19.

Su ecologia e temi ambientali

•Bonetti, M., & Villa, M. (2023). "The conflicts of ecological transition on the ground and the role of eco-social policies: Lessons from Italian case studies". European Journal of Social Security, 25(4), 464-483.
•Cucca, R., Kazepov, Y., & Villa, M. (2023). "Towards a sustainable welfare system? The challenges and scenarios of eco-social transitions". Social Policies, 10(1), 3-26.
•Eriksen T. H (2016). Fuori controllo, Einaudi.
•Georgescu-Roegen N. (2003), Bioeconomia, Bollati Boringhieri.
•Latouche, S. (2006). La scommessa della decrescita. Feltrinelli.

•Padoa-Schioppa, E. (2021). Antropocene-Una nuova epoca per la Terra, una sfida per l'umanità. Il mulino.
•Pellizzoni, L. (2023) (a cura di). Introduzione all'ecologia politica, Il Mulino.
•Villa, M. (2020), “Crisi ecologica e nuovi rischi sociali: verso una ricerca integrata in materia di politica sociale e sostenibilità”, in G. Tomei (ed.), Le reti della conoscenza nella società globale, Carocci, pp. 151-182.

Sustainable Development Goals

PARITÁ DI GENERE | ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI | LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO | PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI